

Spi, Fnp e Uilp hanno manifestato unitariamente per dire a Governo, Regioni, Comuni che equità fiscale, non autosufficienza, rivalutazione delle pensioni sono priorità che devono avere risposta. Dare un futuro ai giovani, dignità alla vecchiaia devono essere gli obiettivi di chi governa. Dall'11 giugno lo Spi è stato nelle piazze e nei mercati per incontrare i pensionati

A pagina 3



Foto di Danilo Frisoli

Il futuro non si taglia

L'Europa, da problema a soluzione

Non si supera la crisi senza un percorso comune

di Augusta Passera

L'Europa è in crisi, tutti ne abbiamo coscienza, ma si può ancora sperare? Con questa domanda abbiamo incontrato lo scorso 31 maggio, presso il Mutuo Soccorso di Bergamo, Walter Cerfeda, Pia Locatelli e Guido Venturini. Dalle loro parole abbiamo cercato di capire se l'Europa deve essere considerata un sogno infranto e se una via d'uscita europea dalla crisi è percorribile. Gli interventi degli "esperti" hanno certamente messo in luce che una via di salvezza per l'Europa c'è, ma essa dipende in gran parte dalla volontà degli Stati membri e dal loro concreto impegno a mettere da parte interessi nazionalistici, promuovendo invece l'unione politica del vecchio continente. Un passaggio politico, questo, che forse poteva e doveva arrivare prima, ma che ora non può essere accantonato. Il vero e unico discrimine

politico passa tra chi è convinto che si possa e si debba uscire dalla crisi costruendo un governo europeo e chi no. La scelta più importante compiuta dai Greci non è stata tra destra e sinistra, bensì tra cercare la soluzione della crisi dentro l'Europa o il cercarla fuori. L'Europa dell'austerità, della negazione dello stato sociale, è un'Europa che cerca di risorgere dalla crisi negando se stessa e la sua identità. Al contrario, la via d'uscita va cercata proprio affermando quei valori europei di solidarietà, uguaglianza e benessere sociale che, ora più che mai, devono essere rivitalizzati. Un'Europa unita e solidale, non disposta a sacrificare il suo welfare alle esigenze della finanza e del "rigore", è l'Europa che può uscire dalla crisi ritrovando e consolidando la sua identità. Come già detto, questo dise-

gno prevede il rafforzamento dell'unione politica europea: 27 Paesi, 27 Stati sovrani a cui i cittadini fanno riferimento e chiedono conto delle scelte, 27 Stati che non condividono un ordinamento politico. Si tratterà allora di vedere se e come gli Stati membri saranno disposti a condividere un percorso di trasferimento delle sovranità nazionali all'Unione Europea, consentendo in questo modo di allargare la partecipazione democratica dei cittadini alle scelte prese a Bruxelles. È a partire da queste ultime considerazioni che nasce l'idea, come Cgil e come Spi, di dedicare il nuovo ciclo di incontri 2012-2013 al tema della democrazia. L'avvocato Roberto Bruni (ex sindaco di Bergamo) e Danilo Barbi (segretario nazionale della Cgil) inaugureranno il nuovo ciclo di incontri il 14 settembre, durante il tradiziona-

le incontro della Malga Lunga. Sarà questa l'occasione per iniziare ad affrontare il tema della democrazia e delle minacce che ne mettono in discussione la sostanza, ponendo in particolare l'accento sul mondo del lavoro e sui diritti di cittadinanza. Quando il lavoro viene negato e umiliato, che rischi corre la democrazia? In che misura la precarizzazione del lavoro ostacola l'esercizio di una cittadinanza attiva? Quale idea di democrazia possono formarsi i molti giovani che vedono oggi negato il loro diritto al lavoro? Cercando di rispondere a queste domande inizieremo così un percorso di riflessione sulla democrazia e sulla necessità di considerarla non tanto un obiettivo raggiunto e ormai consolidato, quanto una pratica attiva che va costantemente esercitata e ripensata in funzione dei cambiamenti sociali ed economici. ■

Numero 4
Agosto 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Tavoli aperti

I sindacati incontrano le amministrazioni

A pagina 2

Negoziare buono il primo bilancio

A pagina 3

Assegni al nucleo familiare

A pagina 5

Calano i servizi

Incontro con il Comune di Dalmine

A pagina 7

Un percorso della memoria

Episodi partigiani dell'Isola bergamasca

A pagina 7

Prossime feste Spi

A Dalmine e nella Bassa

A pagina 7

Creare solidarietà

Il difficile compito del volontariato

A pagina 8

Cerchi una badante?

Occhio all'imbroglione

A pagina 8

Calusco

L'arte nascosta degli anziani

A pagina 8

Tavoli aperti

I sindacati incontrano i Comuni

di Gianni Peracchi

Dall'inizio di marzo alla fine di maggio Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil hanno incontrato i rappresentanti di una ventina di amministrazioni comunali. Gli incontri sono stati più numerosi rispetto allo scorso anno, forse perché si fa sempre più pesante la crisi economica che stiamo attraversando: sul tavolo temi come la non autosufficienza, i servizi Sad e Adi, l'offerta dei pasti a domicilio, ma anche la socializzazione per le persone anziane, l'integrazione delle rette di ricovero in strutture residenziali, la fiscalità locale (Imu e addizionali Irpef), la questione abitativa, la sicurezza degli ambienti urbani e il governo del territorio, gli inserimenti lavorativi delle persone disabili. Sono stati siglati verbali e protocolli di intesa, uno dei quali con l'Assemblea provinciale dei sindaci, seguendo le linee guida previste dalla Piattaforma sindacale elaborata dai sindacati dei pensionati alla fine del 2011

ed aggiornata dopo l'entrata in vigore di numerose novità legislative e fiscali dei decreti Monti. Per dar conto di questa prima fase di negoziazione del 2012 è stata diffusa una lettera aperta a tutte le pensionate e i pensionati. Le nostre proposte, condivise con le Confederazioni, puntavano sulla necessità di mantenere l'attuale livello dei servizi sociali alla persona, di contenere l'imposizione fiscale o, almeno, prevedere forme di esenzione per le fasce meno abbienti e segnalare fenomeni di evasione fiscale. La quasi totalità dei Comuni le ha condivise; altre amministrazioni non hanno ritenuto di incontrarci. La tendenza, nonostante il calo delle risorse e dei trasferimenti a loro disposizione, è stata comunque quella di mantenere i servizi sociali ai livelli degli anni passati e di contenere le imposizioni fiscali. Non abbiamo, invece, raccolto adesioni entusiastiche rispetto alla segnalazione di sacche d'evasione fiscale

per recuperare risorse che rimanesse nel territorio. Ovunque è stata risolta positivamente la questione dell'Imu sulle abitazioni di chi risiede in una casa di riposo. Non ci siamo fermati, però, al livello comunale. È stata avviata, infatti, una difficile discussione con la Regione Lombardia, che, se da una parte protesta per i tagli nazionali alle politiche sociali, dall'altra ridimensiona drasticamente le sue risorse per le persone non autosufficienti e pratica una politica dissennata di ticket sulle prestazioni.

La Regione intenderebbe, nonostante i guai giudiziari che riguardano molti suoi autorevoli esponenti, procedere alla cosiddetta 'voucherizzazione' di tutto il sistema lombardo di stato sociale, Rsa comprese. Significa dare due soldi, anzi ancora di meno, ad alcuni utenti (non si sa con quali criteri) e lasciare l'anziano da solo nella scelta delle cure e dell'assistenza di cui ha bisogno. Significa non assumersi la responsabilità di governare un sistema complesso in cui l'utente ha bisogno di essere accompagnato. Le conseguenze potranno essere l'abbassamento della qualità dei servizi e costi comunque alti (come per i ticket). Certo è che qualcuno, grazie a queste politiche, ora ancora più spregiudicate, qualcosa ha guadagnato e non proprio meritatamente, come stanno a dimostrare i fiumi di soldi finiti nelle casse di strutture sanitarie private che alla fine sono fallite. Anche per questo i pensionati e le Confederazioni intendono mantenere molto alto il livello del confronto e della mobilitazione. ■

Liberetà

Verso le finali

Stanno per terminare le selezioni provinciali dei Giochi di Liberetà, giunti ormai alla 18ª edizione. Come di consueto, i vincitori potranno misurarsi coi colleghi di



Albino: l'ingresso della mostra

tutta la regione durante le finali regionali che si terranno dall'11 al 14 settembre in Valtellina, nella cittadina di Aprica. Questi i nomi di coloro che (spesso in coppia) si sono distinti nelle varie specialità.

Ballo (Leffe, 15 aprile): Giovan Maria Moretti con Maria Rosa Bosio; Giovanni Cortinovis con Giulia Marchesi; Giuseppe Lanfranchi con Delia Piccinini. **Ballo (Albino, 4 maggio):** Mario Riva con Giusi Sansini; Giuseppe Freti con Lucia Meni; Vittorio Pegurri con Natalina Marinoni.

Briscola (Casnigo, 7 maggio): Liberata Guerini con Romeo Perani; A. Magnani con G. Misurini. **Briscola (Pontirolo, 6 giugno):** Giovanni Corbetta con Teresina Bianchi; Vittorio Esposito con Italo Villa; Pietro Nossa con Angelo Turinelli; Natale Leoni con Cesare Pecis.

Fotografia (Bergamo): Edy Spreafico, Leonarda Bonomo, Antonio Pecis, Adelina Zeni, Anna Gagliardi.

Pittura (Bergamo): Anna Bertocchi, Giovanna Capellini, Margherita Savoldelli. **Pittura (Calusco):** Livio Fenili, Maria Airoidi, Telesforo Gaspani. Le mostre di Albino e Casnigo erano riservate e non davano accesso alle finali.

Poesia (Bergamo): Ottorino Belotti, Enza Capocchiani, Amadio Bertocchi, Giuseppe Galizzi, Alessandro Zappa.

Scrivi una Lettera (racconta un viaggio): Caterina Magoni, Vanna Terenghi.

Bocce (Capriate, 24 maggio): cartellinati, Carlo Comotti con Pierino Comotti; non cartellinati, Giovanni Rota con Luciano Comi.

Mancano all'appello i vincitori delle altre competizioni di bocce che al momento in cui scriviamo non si sono ancora svolte: quelle di Casnigo dal 16 al 19 luglio e il torneo Lui/Lei di Capriate, che si concluderà il 21 luglio; il 6 settembre invece si svolgerà la gara di pesca al laghetto di Valgua di Albino.

Ricordiamo che anche chi non gareggia può unirsi al gruppo della propria provincia che si ritroverà a settembre in Valtellina per sostenere gli "atleti", fare escursioni e passare piacevoli giornate in compagnia. Per informazioni, telefonare al mattino allo 035 3594160, signor Ghilardi. ■

Nuove Rsa?

Da pochi mesi un fenomeno nuovo sta facendo la sua comparsa anche a Bergamo. Sono in fase di avanzata progettazione strutture residenziali private per anziani, per circa 500 posti letto, autorizzati ma non coperti dal finanziamento regionale. Evidentemente, la previsione che non si versino più i contributi alle strutture ma si dia un voucher (un buono spesa) all'anziano per pagarsi - molto parzialmente - il ricovero direttamente, deve aver scatenato la voglia di investire in questo delicato settore. Con qualche problema, però, che è utile evidenziare da subito: i costi saranno molto alti e probabilmente sarà minore la qualità delle prestazioni. Inoltre - dato che oggi le liste d'attesa nelle case di riposo vanno sgonfiandosi e molti posti cominciano a rimanere vuoti - sembra trattarsi di un'operazione di scarsa utilità. ■

Fuga in Val d'Aosta

Dove vanno i pensionati in fuga? Al casinò a tentare la fortuna. Con i tempi che corrono... Per amor di battuta, i pensionati della lega Spi Cgil di Martinengo - quest'anno alla loro seconda gita, incentrata sulla Valle d'Aosta (e in particolare sulla città capoluogo e sullo straordinario castello di Fénis) - lo scorso 7 giugno hanno voluto scattare questa foto ricordo davanti alla famosa sala da gioco di Saint Vincent. Azzardi a parte, è stata una piacevolissima giornata. ■



Contatti

Un avviso a tutte le persone interessate agli incontri pubblici che lo Spi Cgil organizza (ad esempio quelli a cui si accenna in prima pagina). Poiché non sempre è possibile avvisare attraverso i numeri di "Spi Insieme", dato che si tratta di un bimestrale, suggeriamo di inviarci l'indirizzo e-mail a cui mandare comunicazioni sulle nostre iniziative. È un modo per essere maggiormente in contatto con lo Spi e "sfruttarne" meglio le attività. L'indirizzo a cui inviare le e-mail è: spiberghamo@cgil.lombardia.it ■

Salute

Come anticipato nel precedente numero di Spi Insieme, alleghiamo a questo giornale un volantino che riporta le sintetiche ma importanti indicazioni di una campagna informativa relativa al tempestivo soccorso di eventuali pazienti con sintomi di infarto o di ictus. Si tratta di un'iniziativa promossa dall'Ordine dei Medici a cui hanno aderito varie associazioni, tra cui il Sindacato pensionati Cgil di Bergamo, nella consapevolezza dell'importanza di un corretto comportamento in una situazione di emergenza. ■

Il futuro non si taglia

di Anna Bonanomi*

Ridurre la pressione fiscale sulle pensioni e sui salari, ripristinare la rivalutazione delle pensioni al reale costo della vita, eliminare l'Imu sulla prima casa per i pensionati escludendo i redditi più alti, esonerare dagli aumenti delle tasse comunali e delle tariffe gli anziani con redditi bassi, mantenere i servizi essenziali a favore della popolazione fragile e il piano per la non autosufficienza, sono le precise richieste che abbiamo avanzato al governo Monti, alle Regioni, ai Comuni, al Parlamento e alle forze politiche, il 20 giugno scorso a Milano, Roma e Bari, in occasione della grande mobilitazione nazionale promossa dai sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil.

Attraverso questa iniziativa abbiamo voluto dire a tutto il paese che il futuro non si taglia. Non si taglia ai giovani, alle donne, ai lavoratori ma, anche, agli anziani. Sì, perché noi, al pari delle altre generazioni, non siamo un peso per la nostra società. Mese dopo mese compiamo il nostro dovere pagando regolarmente le tasse, mentre non sono stati intaccati i grandi patrimoni, e la lotta contro l'evasione fiscale



stenta a produrre i frutti attesi. Infatti, più dell'80% delle entrate fiscali sono garantite dalle pensioni e dai redditi del lavoro dipendente, i pensionati in Italia sono i più tassati dell'intera Eu-

ropa con un reddito netto disponibile inferiore del 15% rispetto a quelli dei pensionati francesi, tedeschi, spagnoli e inglesi. Ecco perché chiediamo a gran voce che i costi della cri-

si ricadano su chi in questi anni ha accumulato ingenti ricchezze, evadendo milioni di tributi, e su coloro che hanno esportato i propri capitali nelle banche svizzere. Dalla piazza milanese abbiamo ricordato ai nostri governanti, che anche i pensionati lombardi vivono grandi sofferenze, quasi il 60% percepisce una pensione inferiore a 700 euro al mese, il 15% vive con una pensione che non tocca i mille euro. In Lombardia come nel resto d'Italia si sta creando un esercito di poveri, schiacciati dal continuo aumento dei prezzi, delle tariffe, dei ticket sanitari, dalle rette nelle case di riposo, gli anziani non accettano più di essere considerati degli egoisti.

Troppi, in modo strumentale, fomentano questa idea con lo scopo di mettere gli anziani contro i giovani.

Noi continuiamo a sostenere che ai giovani va garantito un futuro, che si deve realizzare attraverso il lavoro che deve tornare a essere un modo per raggiungere aspettative e ambizioni e aspirare a una vita dignitosa per se e per la propria famiglia. Per le nostre generazioni, rivendichiamo un reddito dignitoso, perché frutto del nostro lavoro, in grado di garantirci una vecchiaia dignitosa senza essere costretti alla povertà e a dover dipendere dai figli. Certo siamo consapevoli di essere ancora nel pieno di una drammatica crisi economica, ma anche politica e sociale, per questo continuiamo a batterci fiduciosi che se si tassano i grandi patrimoni, s'intensifica la lotta all'evasione fiscale, si prosegue sulla strada della lotta all'illegalità, alla corruzione, si riducono gli sprechi della spesa pubblica e dei costi impropri della politica in favore dello sviluppo e della ripresa economica possiamo sperare di intravedere la luce alla fine del tunnel. ■

*Segretario generale Spi Lombardia

Negoziato: buono il primo bilancio

Molte le difficoltà legate ai tagli subiti dai Comuni

di Claudio Dossi *

La situazione economica difficile, la riduzione dei trasferimenti dei fondi sociali verso i Comuni, sono gli elementi in questo 2012 che pesano sulla negoziazione sociale realizzata coi Comuni.

Le ultime elezioni amministrative ci hanno riconsegnato un quadro politico di forte cambiamento, segnale di una minore ideologizzazione della gente. Oggi si guarda alle risposte concrete che la politica amministrativa è in grado di dare rispetto ai bisogni di carattere sociale e ambientale. Oggi i cittadini hanno bisogno di sentire la presenza dello Stato, hanno bisogno di trasparenza, legalità, equità e di una rappresentanza che renda evidente il proprio impegno per la collettività. I cittadini lombardi con il loro voto, nella maggior parte dei

casi hanno premiato le forze politiche e le liste che, nei programmi elettorali, hanno dedicato attenzione ai problemi sociali, ambientali e di prudenza nell'uso della leva dei tributi locali e fiscali - come le addizionali Irpef comunali e l'Imu.

Molti Comuni importanti sono passati al centrosinistra: è da loro che aspettiamo attenzione verso i più fragili.

Dai primi dati che emergono dalla negoziazione sociale, che lo Spi con le proprie leghe ha portato avanti assieme alla confederazione e agli altri sindacati in questi primi sei mesi, si può già fare un primo bilancio.

Sono stati fatti centinaia di incontri con i Comuni per discutere di servizi sociali, di addizionali Irpef, di Imu e di risorse per la non autosuffi-



cienza come di servizi Sad e Adi, di offerta dei pasti a domicilio, di trasporto degli anziani e della socializzazione, oltre che delle rette nelle strutture residenziali, delle politiche di contenimento della povertà, di questioni abitative e di sicurezza dell'ambiente.

Il quadro che ne esce è complesso e articolato, come complesso e articolato è il quadro dei Comuni con cui il sindacato negozia. Abbiamo piccoli e grandi Comuni, con differenti entrate derivanti dalla diversa economia territoriale. Possiamo dire che buona parte dei Comuni, salvo eccezioni che non mancano, ha dimostrato attenzione nel garantire come priorità i servizi sociali seppur con fatica, e questo è un dato che consideriamo positivo.

L'imposizione fiscale, tema ineludibile, è stato un banco di prova difficile nel confronto e, non sempre, siamo riusciti a convincere le amministrazioni a contenere l'imposizione fiscale e a provvedere a forme efficaci di esenzione, che si attestano a livelli piuttosto bassi, così come la progressività

delle aliquote, prevista dalla normativa vigente, non sempre viene applicata. Il quadro che ne esce è, comunque, di sostanziale tutela della fascia meno abbiente che rappresentiamo.

Come accade a livello nazionale, anche nei Comuni faticiamo a riscontrare disponibilità nell'intraprendere e intensificare azioni di contrasto all'evasione fiscale. Questo nonostante la possibilità da parte dei Comuni di attivare i patti anti-evasione, strumento utile per recuperare risorse da destinare al rafforzamento del sistema di protezione sociale tanto provato dai tagli.

La strada è segnata e come Spi intendiamo continuare a riaffermare la nostra azione negoziale. ■

*Segreteria Spi Lombardia

Anno europeo dell'invecchiamento attivo - Viaggio nelle leghe

"Ciò che ci sta più a cuore è la tutela dell'anziano"

Intervista a Gianfranco Dragoni, segretario di Lodi Vecchio

di Claudia Morandi

Nel viaggio intrapreso per raccontare esperienze di invecchiamento attivo nelle leghe, raccogliamo oggi la testimonianza di Gianfranco Dragoni segretario di lega a Lodi Vecchio. Questa lega comprende nove comuni: Tavazzano; Sordio; Mulazzano; Galgagnano; Cervignano; Zelo Buon Persico; Merlino; Comazzo e Casalmiocco. Attualmente sono iscritti circa 2500 fra pensionati e pensionate; con una percentuale di iscritti rispetto ai pensionati residenti che si aggira attorno al 30% in tutti i comuni, con un significativo 40% per lo Spi di Mulazzano.

Ci racconti la tua esperienza da segretario di lega?

Rappresento la lega di Lodi Vecchio da oltre otto anni, precedentemente mi occupavo, sempre in questa lega, delle permanenze, in particolare dei Red. Prima del pensionamento lavoravo come vigile urbano: sono entrato nello Spi nel 1998 con la pensione, anche se sono

iscritto alla Cgil dagli anni sessanta, da quando ho iniziato a lavorare. Entrare nello Spi è stato per me l'espressione di un volontariato attivo; uno sbocco naturale passando dalla categoria in Cgil, inoltre desideravo fare un'esperienza a favore degli altri. Oggi la lega è la mia attività principale, che mi occupa tutta la giornata, con vari spostamenti in ogni sede nella settimana.

Chi collabora con te?

Nella nostra struttura collaborano una decina di volontari tutti pensionati e pensionate, che partecipano tutto il giorno alle attività dello Spi, cui si aggiunge un'altra decina di persone che collabora in maniera sporadica per attività esterne, come montare i gazebo, fare i volantini ecc; ci danno un aiuto importante e si realizzano facendo parte di una realtà che li coinvolge attivamente.

Come vi siete organizzati?

La nostra lega è composta



dagli uffici presenti in ogni sede permanente, solo Casalmiocco non ha una sede, che si occupano di tutte le richieste e i servizi offerti dallo Spi, in quanto sono dotati tutti delle postazioni telematiche necessarie; aprire cinque nuove sedi Spi è stato un traguardo raggiunto nel mio lavoro da segretario.

Che servizi vi richiedono i cittadini?

Allo Spi i pensionati chiedono in primo luogo consi-

glio e assicurazioni: una sorta di ufficio assistenza sociale sul territorio, un punto di riferimento per diversi soggetti che si rivolgono allo Spi anche per la burocrazia, quando il Comune non dà risposte adeguate, come ad esempio per il Pin dell'Inps. La nostra attività è perciò di appoggio all'anziano, in primo luogo con la comunicazione e il rasserenare chi ci espone i suoi problemi.

Con quali altre associazioni, enti collaborate?

La nostra lega collabora con l'Auser per le attività di presenza sul territorio, come i gazebo; inoltre organizziamo insieme le gite e le attività proposte come area benessere.

Che progetti avete sviluppato per coinvolgere gli anziani nello Spi?

Insieme all'Auser di Tavazzano abbiamo organizzato corso di alfabetizzazione al

computer per gli anziani, con un alto numero di adesioni, tanto che abbiamo dovuto rinnovarlo. Il corso si svolge con due lezioni a settimana e dà le basi per l'uso dei computer per tutti. Facciamo inoltre il tesseramento porta a porta, recapitando personalmente la tessera con i nostri volontari in ogni comune, così fra i volontari e i pensionati si coltiva un rapporto umano diretto che coinvolge entrambi. Ciò che ci sta più a cuore è la tutela dell'anziano, che si attua innanzitutto con l'ascolto e la competenza, perciò i volontari a contatto con l'anziano nelle permanenze devono essere sempre istruiti, fornire l'ascolto e la rassicurazione. Ciò che serve di più ai pensionati e pensionate, a mio parere, sono i luoghi di socializzazione, come i centri anziani, ed una maggior assistenza individuale, anche sotto forma di risposte comprensibili e pazienti, che noi cerchiamo di fornire. ■

Che cosa fa il sindacato pensionati della Cgil? Ce lo dice il Bilancio sociale

di Valerio Zanolla*

Potrebbe sembrare una domanda superflua in particolare se rivolta alle migliaia di pensionati che ogni giorno incontriamo nelle nostre sedi, giunti a noi sicuri di ricevere risposte utili per la soluzione dei loro problemi, pensionati che magari ignorano l'impegno politico e organizzativo che sta dietro a ogni azione svolta dallo Spi. Per rendere a tutti noto la qualità e la quantità del lavoro realizzato, lo Spi Lombardia ha raccolto in un volume la descrizione del proprio lavoro. Volume denominato *Bilancio Sociale dello SPI CGIL Lombardia* che è stato presentato lo scorso 21 maggio durante il Direttivo regionale e che documenta la presenza sul territorio e la missione di tutela dei soggetti più bisognosi, gli anziani. L'opera è stata realizzata con Anteprema Lab e è stata di-

stribuita in tutta la regione consultabile sul sito web www.villaggiospilombardia.it

Il testo è suddiviso in otto capitoli che spiegano la storia dello Spi e le sue azioni. Nei primi due si racconta la nascita del sindacato pensionati nel 1948 con l'acronimo Fip, sostituito nel 1977 con Spi (Sindacato pensionati italiani), si narra dei valori e della missione, che è promuovere il benessere, il reddito e la salute degli anziani e pensionati, la lotta contro l'emarginazione, l'informazione corretta, la formazione permanente. Il tutto in favore di tutti, senza distinzioni di sesso, di nazionalità, di credo politico o religioso; sono poi evidenziati i numeri, in particolare i 476.700 iscritti allo Spi che rappresentano una significativa quota degli anziani lombardi, di-

stribuiti nei quattordici territori e nelle oltre duecento leghe. Nel terzo capitolo sono indicate le persone, le associazioni, gli enti e gli istituti con i quali interagiamo con la nostra iniziativa, i cosiddetti *stakeholder*. Nel quarto si analizza il lavoro svolto in preparazione del congresso della Cgil e dello Spi nel 2010. Il capitolo quinto e il sesto raccontano del sistema di governo dello Spi Lombardia spiegando il ruolo del direttivo e della segreteria e le aree di lavoro, la segreteria generale, le politiche organizzative, l'amministrazione, la formazione, il sistema informatico, il tesseramento, le politiche socio sanitarie e previdenziali, l'informazione e la cultura, il benessere e la coesione sociale. Il settimo capitolo spiega il rapporto esistente tra Spi Lombardia e Mimosa, la società di

servizi che pubblica il nostro giornale e che organizza la nostra attività di coesione sociale e i Giochi di Liberetà; si parla poi dei rapporti con la società di servizi informatici Sintel e del Caaf Lombardia, che si occupa di servizi fiscali. Nell'ultimo capitolo, sono descritti i risultati concreti del nostro agire, il supporto dato alla negoziazione sociale, l'informazione data agli iscritti e la formazione agli attivisti, il progetto del Villaggio Spi, l'impegno a trasmettere alle nuove generazioni il patrimonio della nostra memoria storica e al festival della letteratura di Mantova per far conoscere agli studenti il mondo del lavoro. Infine la nostra attività internazionale di solidarietà e di rapporto con gli altri sindacati dei pensionati europei, Arge Alp e Ferpa. Riflettendo su tutte le azioni espone nel bilan-

cio e sulle persone coinvolte, si capisce bene che è grazie al loro sindacato che milioni di pensionati in Italia possono avere una sponda sicura di rappresentanza e di tutela pur nelle problematicità di questa difficile fase e che tutto questo è possibile per merito dei tantissimi attivisti che con grande generosità mettono a disposizione il loro tempo libero, le loro conoscenze e la loro sapienza per rendere la vita degli anziani più serena. Concludendo, un Bilancio sociale non fatto per certificare la nostra rappresentanza, testimoniata dalle migliaia di attivisti che ogni giorno presidiano le nostre sedi e ben documentata dai numerosi anziani e pensionati che si rivolgono a noi, ma per rendere a tutti noto anche a noi stessi il valore di questo sindacato, lo Spi. ■ *Segreteria Spi Lombardia

Assegno al nucleo familiare 1° Luglio 2012 - Giugno 2013

Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2011

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'Assegno al nucleo familiare (ANF) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2010 e il 2011 e risultata pari al 2,7%. I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di luglio 2012 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM ricevuto dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio 2012 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2012, relativi ai redditi 2011. Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio - giugno 2012 con riferimento al reddito 2010. I pensionati, che nel corso dell'anno avranno variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale. Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2011 o anni precedenti (per variazione reddito) e i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili con reddito non superiore a euro 29.994,48 (escluso l'assegno d'accompagnamento). Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il patronato Inca. Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di diversa composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.signoreesignori.it o presso le sedi Spi o del patronato ■ GB. R.

Contro il vuoto dei diritti

L'ultima riforma previdenziale ha cancellato il diritto ad andare in pensione con 15 anni di contributi, ne sono richiesti almeno 20 anni.

Inoltre, per le persone che hanno 20 anni di anzianità contributiva, è stata innalzata l'età per andare in pensione, a 66 anni per le lavoratrici dei settori pubblici e a 62 anni per quelle dei settori privati, che diventeranno 66 nel 2018.

Chi si è ritirato dal lavoro con 15 anni di contributi accreditati entro la fine del '92, o li ha raggiunti versando contributi volontari, non potrà più andare in pensione e quei contributi saranno persi (contributi silenti). L'unica possibilità è versare altri cinque anni di contributi volontari e attendere il compimento dell'età richiesta.

Le persone che avevano già raggiunto i 20 anni di contributi mantengono il diritto contributivo ma non quello dell'età; anche loro dovranno attendere per anni il compimento dell'età. Su questi temi lo **Spi e il Coordinamento donne hanno lanciato una mobilitazione e una raccolta di firme**, al fine di sensibilizzare i Parlamentari di Camera e Senato e ottenere una modifica. ■

Nuclei familiari(*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2012

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 12.685,40	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
12.685,41 - 15.856,07	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
15.856,08 - 19.026,72	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
19.026,73 - 22.196,14	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
22.196,15 - 25.366,17	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
25.366,18 - 28.537,44	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
28.537,45 - 31.707,48	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
31.707,49 - 34.876,89	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
34.876,90 - 38.046,30	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
38.046,31 - 41.216,96	-	-	-	-	51,65	118,79	
41.216,97 - 44.387,63	-	-	-	-	-	51,65	

(*) Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote.

Pensioni sopra i mille euro

Dal 1° luglio Inps, Inpdap e gli altri enti pensionistici non pagano più in contanti le pensioni superiori ai mille euro. I pensionati interessati devono farsela accreditare o su un conto corrente o su un libretto di risparmio, che può essere cointestato con un parente. Su sollecitazione Spi, Fnp e Uilp il ministero dell'Economia e finanze ha stipulato una convenzione con Banca Italia, Abi e Poste italiane affinché sia possibile attivare un conto base gratuito. Per ulteriori informazioni rivolgersi alle sedi Spi. ■

Esenzione ticket per reddito - diagnostica e farmaceutica

Vi ricordiamo le caratteristiche e i requisiti dei diversi tipi di esenzione ticket attualmente esistenti.

Il codice che individua il tipo di esenzione a cui il paziente ha diritto viene riportato sulla ricetta dal medico di base.

codice esenzione	condizione	limite di reddito (*)	esenzione familiari a carico	scadenza	esenzione diagnostica Lombardia	esenzione diagnostica nazionale	esenzione farmaceutica Lombardia
E 01	età inferiore a 6 anni	36.152 €	no	no	sì	sì	sì
E 11	età inferiore a 14 anni	nessun limite	no	no	sì	no	sì
E 01	con almeno 65 anni di età	36.152 €	no	no	sì	sì	no
E 05	con almeno 65 anni di età	tra 36.152 € e 38.500 €	no	no	sì	no	no
E 04	pensionati al minimo con almeno 60 anni	8.263 € singolo 11.362 € con coniuge	sì	no	sì	sì	sì
E 03	titolari assegno/pensione sociale	nessun limite	sì	no	sì	sì	sì
E 09	disoccupati iscritti negli elenchi (esclusi inoccupati)	nessun limite	sì	31-12-12	sì	no	sì
E 02	disoccupati iscritti negli elenchi (esclusi inoccupati)	8.263 € singolo 11.362 € con coniuge	sì	no	sì	sì	sì
E 08	lavoratori in mobilità	nessun limite	sì	31-12-12	sì	no	sì
E 08	cassa integrazione straordinaria e in deroga	nessun limite	sì	31-12-12	sì	no	sì
E 08	contratti di solidarietà "difensiva"	nessun limite	sì	31-12-12	sì	no	sì
vecchio modulo a 6 cifre	titolari di pensione	8.263 € singolo 11.362 € con coniuge	sì	no	no	no	sì

(*) Dove richiesto, il limite di reddito si riferisce al **nucleo familiare fiscale**

I 18 anni dei Giochi Liberetà una festa con tante novità

Dall'11 al 14 settembre all'Aprica si terrà la XVIII edizione dei Giochi di Liberetà. "Festeggeremo l'anniversario con tante novità, prima tra tutte il torneo di burraco!", sottolinea Carlo Poggi, responsabile dell'Area Benessere, a cui abbiamo chiesto di parlarci del programma di quest'anno. "Il 2012 - continua Poggi - è stato dichiarato dall'Unione Europea 'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni', perciò il programma dei Giochi si articolerà con iniziative dedicate alla coesione sociale e al rapporto intergenerazionale".

Quali sono le novità?

La prima è senz'altro la località scelta per lo svolgimento dei Giochi, saremo ospiti del comune dell'Aprica, una splendida meta turistica rinomata per lo sci invernale, che durante il periodo estivo è il paesaggio ideale per delle passeggiate nella natura, con oltre cinquanta itinerari escursionistici da scoprire insieme. Per il dialogo intergene-

razionale ci saranno due appuntamenti: sarà allestita la mostra dell'Arteterapia: *Alfabeta degli anziani*, in cui verranno esposte per la prima volta le opere realizzate dagli ospiti delle case per anziani e dei centri diurni, di cui vi avevamo parlato negli scorsi numeri. Il progetto parte dall'Aprica e coinvolge giovani e anziani e si diffonderà in tutta la regione. Un'altra novità è prevista per il pomeriggio di giovedì 13 con la proiezione di un documentario sul Carosello con filmati originali forniti dal Museo dell'Industria e del lavoro di Rodengo Saiano, Brescia. Inoltre, mercoledì 12 al pomeriggio, sempre per la coesione sociale, ci sarà il concerto di musica classica, con l'orchestra sinfonica La nota in più, una formazione musicale in cui suonano dei giovani con autismo e disabilità cognitiva. I ragazzi con disabilità del progetto di coesione sociale parteciperanno anche alla gara di pesca che si terrà mercoledì e alla Gara di

bocce "1+1=3" in programma giovedì.

Quali altri eventi sono in programma?

La serata danzante di mercoledì con la gara di ballo e l'orchestra *Gli Standard*, mentre giovedì sera ci sarà una serata di gala a invito, con l'esibizione della Grande Orchestra Spettacolo, che farà ballare con la sua musica dal vivo. Ci sarà inoltre il tradizionale convegno Spi - presieduto da Anna Bonanoni, segretario generale Spi, con le conclusioni del segretario nazionale, Carla Cantone - che verterà su *Invecchiamento attivo e rapporto fra le generazioni*, durante il quale verranno presentate le attività svolte. Per concludere avremo anche uno spettacolo con la compagnia teatrale guidata da Federico Rubino, che reciterà le poesie e i racconti degli anziani premiati nella fase regionale. Insomma un calendario ricchissimo, con cultura, divertimento e tanta allegria! Vi aspettiamo numerosi! ■

Al via il progetto Villaggio Spi

di Beppe Cremonesi

Dopo una fase preparatoria, che ha visto la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con tutte le categorie degli attivi e la Cgil regionale, in questi giorni prende l'avvio in cinque comprensori (Valle Camonica, Cremona, Mantova, Pavia e Varese) il progetto Villaggio Spi, che ha l'obiettivo di assicurare la continuità di iscrizione alla nostra organizzazione al termine della fase lavorativa.

Gli iscritti della Cgil, che stanno avvicinando al raggiungimento dei requisiti per l'età pensionistica, saranno i protagonisti di questo progetto, a loro saranno riservati dei servizi per facilitare questa fase della loro esistenza: dalla consulenza previdenziale, svolta dall'Inca ai servizi fiscali erogati dai Caaf, alle convenzioni riservate agli iscritti al Villaggio, alle proposte dell'Area Benessere. In ogni comprensorio, dopo la fase di presentazione alle strutture confederali e di categoria, i responsabili Spi del progetto contatteranno, unitamente ai funzionari delle categorie, i lavoratori interessati per spiegare le finalità del progetto, per consegnargli una card e un pin con i quali potranno accedere all'area loro riservata sul sito www.villaggiospilombardia.it. Una nuova esperienza per la nostra categoria e per l'intera Cgil, un'occasione per far conoscere meglio l'attività dello Spi, uno strumento per facilitare gli iscritti della Cgil in questa fase della loro vita, che prevede il disbrigo di numerose pratiche burocratiche. Dopo la pausa estiva il progetto prenderà l'avvio nel resto dei territori della nostra regione, nel contempo il nostro periodico Spi Insieme sarà inviato gratuitamente a tutti gli iscritti al Villaggio. ■



Letti per voi di Erica Ardentì

Ma il mondo è poi cambiato?

Il fiume dell'oppio di **Amitav Ghosh**, Neri Pozza, 18,50 euro, è un romanzo ambientato soprattutto nell'enclave straniera di Canton nei primi decenni del 1800, dove risie-



devano i mercanti europei e non che, tra le altre cose, commerciavano oppio con i cinesi. Nonostante questa ambientazione 'lontana' lo si può leggere come un romanzo di grande attualità e che ci riguarda da vicino per i paralleli che ci sono: all'inizio del Diciannovesimo secolo l'occidente aveva un grosso deficit commerciale nei rapporti con la Cina e quando gli inglesi scatenarono la guerra dell'oppio dissero che era in nome del libero scambio, ma l'oppio era prodotto sotto il monopolio di stato.

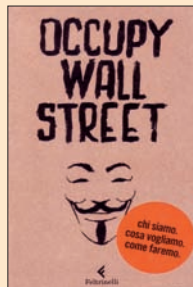
"I mercanti stranieri non ac-

cetteranno alcuna interferenza né dei cinesi, né del sovrintendente britannico, convinti come sono che la dottrina del libero mercato dia loro licenza di fare esattamente ciò vogliono", Ghosh mette bene in evidenza l'arroganza dei mercanti che assomiglia in tutto e per tutto all'arroganza che ben stiamo conoscendo ai giorni nostri da parte del mondo della finanza e di una classe politica - ma non solo - che credono di poter trascendere qualsiasi etica, mascherando sotto la bandiera del liberalismo semplicemente la loro avidità e violenza. Il romanzo è costruito sulla base di una rigorosa documentazione storica (che è una caratteristica di tutti i libri di questo grande autore indiano) e molti dei personaggi riportati sono re-

almente vissuti: John Slade era direttore del *Canton Register* e molti suoi discorsi sono l'adattamento di suoi editoriali e articoli, così come le dichiarazioni del mercante Charles King sono ricavate dalle cronache apparse in quel periodo oltre che dai suoi scritti, mentre gli editti e proclami dei funzionari cinesi sono adattamenti di traduzioni apparse su varie testate. Con le guerre dell'oppio (la prima dal 1839 al 1842 e la seconda dal 1856 al 1860) i cinesi, sconfitti, furono costretti a tollerare il commercio dell'oppio, a firmare i trattati di Nanchino e Tientsin, che prevedevano l'apertura di nuovi porti al commercio e la cessione di Hong Kong al Regno Unito.

Noi, oggi, come finiremo? Amitav Ghosh ripone grandi spe-

ranze nei movimenti giovanili nati nell'ultimo anno: "Trovo grandi speranze in Occupy Wall Street come nel movimento degli Indignados europei perché i giovani che vi fanno parte hanno capito che l'avidità rischia di distruggere il mondo". Se, dunque, vogliamo saperne di più rispetto questi giovani potremo leggere **Occupy Wall Street. Chi siamo. Cosa vogliamo. Come faremo**, Feltrinelli, euro 14. Alla stesura del libro hanno collaborato una sessantina di persona circa (studenti, insegnanti, scrittori, artisti, uomini, donne, persone di tutto il mondo, anziane e giovani) che si sono unite al movimento e lo sostengono e che si sono date il nome collettivo di Scrittori per il 99%. E in casa nostra cosa accade? Vi



consiglio, in questo caso, la lettura di **La lotta di classe dopo la lotta di classe** un'intervista della sociologa **Paola Brogna** a Luciano Gallino, Laterza, euro 12, e sempre di **Luciano Gallino Finanziarizzazione del mondo**, Einaudi, euro 19. Gallino ci spiega come sia cambiata la lotta di classe nel XXI secolo: oggi è condotta dall'alto - dai ricchi, dai potenti - per recuperare i privilegi e i profitti erosi in qualche modo durante gli anni Ottanta. L'armatura ideologica che sta dietro le attuali politiche è quella del neoliberalismo, che ha dato grande contributo alla finanziarizzazione del mondo e che fa ricadere tutti i costi sui lavoratori. Le conseguenze le abbiamo sotto gli occhi: aumento delle disuguaglianze, marcata retribuzione del reddito dal basso verso l'alto, politiche di austerità che minano il modello sociale. ■

Un percorso della memoria

Episodi partigiani dell'Isola

di Marcello Gibellini

Da qualche anno, la Cgil e lo Spi di Bergamo sono impegnati a far conoscere, valorizzare e socializzare gli avvenimenti e i protagonisti bergamaschi della Resistenza e della lotta partigiana contro la dittatura nazifascista. Abbiamo cominciato con la Malga Lunga, per proseguire con i Colli di San Fermo e le Valli Brembana e Taleggio.

Quest'anno, anche in collaborazione con la sezione dell'Anpi costituita presso la Cgil di Bergamo, abbiamo scelto l'area dell'Isola, sia perché ci sono eventi da ricordare e conoscere, sia perché questa zona ha dato un importante contributo umano anche alla Resistenza sulle nostre Praelpi.

Dunque, il 27 giugno, ci siamo ritrovati in assemblea a Terno d'Isola. L'assemblea è però stata preceduta da due importanti appuntamenti. Alle 9,30 al monumento ai Caduti di Chignolo, dopo la deposizione di un omaggio floreale, il presidente Isrec di Bergamo, Angelo Bendotti, ha ricordato il partigiano e patriota Guido Galimberti.

Giovane militante antifascista, all'inizio degli anni '20 venne condannato dal regime al confino a Lampedusa, Ustica, Ventotene e Ponza fino al 1933. Rientrato a Bergamo, venne di nuovo arrestato e incarcerato a San Vittore per 6 mesi. Dopo l'8 settembre '43 e la nascita della Repubblica sociale divenne un combattente della Resistenza contro il fascismo e l'occupazione tedesca. Irruppe, con altri partigiani, in prefettura per im-



possessarsi di armi, combatté prima nella Brigata Pisane e poi nella 53a Brigata Garibaldi; nella battaglia della Malga Lunga venne catturato con Giorgio Paglia e gli altri della 53a. Il 21 novembre, dopo un processo-farsa, furono fucilati al cimitero di Costa Volpino.

Galimberti nacque e trascorse la sua infanzia a Chignolo d'Isola. Ha dato tutto se stesso, compresa la vita, per la libertà di tutti noi e dell'Italia. Dopo la condanna alla fucilazione scrisse tre lettere, alla moglie, alla madre e alle figliollette. Leggerle significa capire chi era realmente.

È bello che a Chignolo comincino ad esserne orgogliosi. La presenza del sindaco Pierluigi Marra e le parole che ha detto vanno chiaramente in questa direzione.

Più tardi, a Terno d'Isola, abbiamo reso omaggio ai 7 martiri che furono fucilati il 25 aprile '45. All'Auditorium di Terno si è quindi tenuta un'approfondita relazione di Giorgio Scudeletti, collaboratore Isrec. È stato contestualizzato il periodo storico e ricordato come

il regime fascista avesse brutalmente pervaso tutta la società, stroncando sul nascere ogni forma di opposizione o critica. Con l'occupazione tedesca e la formazione della Rsi, si diffuse anche qui l'opposizione armata, sia con alcune azioni armate sul territorio, ma soprattutto con operazioni di propaganda e di disarmo dei nemici fascisti e tedeschi, per recuperare armi alla lotta partigiana. Centrale e decisivo fu il ruolo di un'importante fabbrica di allora: la Caproni, quella che poi fu anche la Philco. Produceva aerei, ma anche molta coscienza sindacale e patriottica.

Dopo un breve dibattito, con qualificati interventi, ha portato un apprezzato saluto, per il Comune di Terno, il vice-sindaco Antonio Butti.

Sono seguite le conclusioni del segretario generale della Cgil di Bergamo, Luigi Bresciani, che ha messo in rilievo la necessità-utilità di implementare un rapporto con i giovani e con le scuole su queste tematiche, magari anche attraverso la lettura delle lettere dei condannati a morte. ■

Meno servizi

Nel comune di Dalmine

di Sonia Agostinelli

Il 28 maggio scorso il sindacato unitario dei pensionati, insieme alle confederazioni di Cgil Cisl e Uil, si sono incontrati con i rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Dalmine per esaminare le tematiche del settore sociale. Purtroppo, come anticipato nell'articolo del numero scorso di questo giornale, l'Amministrazione comunale ha confermato sia che l'asilo nido verrà dato in gestione ai privati, con prevedibili ricadute negative sui costi per le famiglie, sia che per le telecamere verranno utilizzati i 90.000 euro previsti. La proposta di utilizzare parte di tale somma per problematiche sociali è stata respinta, perché i fondi non possono essere spostati da un capitolo all'altro del bilancio.

L'assessore ai servizi sociali (naturalmente) lamenta i tagli nei trasferimenti, confermando quindi minori risorse per il settore. Lo spazio giochi per i piccoli, lo spazio giovani, il centro informazioni giovani (che rappresentava un valido aiuto per l'orientamento), la ginnastica dolce per anziani, sono stati chiusi. In teoria è possibile che vengano ripristinati, ma solo se le risorse recuperate con il cinque per mille lo consentiranno. L'impegno dell'assessorato – per quest'anno – è di mantenere i servizi essenziali, come il Sad (servizio assistenza domiciliare), i pasti a domicilio, il trasporto sociale, il centro diurno per disabili.

Il Comune ha dichiarato il proprio impegno nella lotta all'evasione fiscale. L'aliquota dell'addizionale comunale sarà portata allo 0,4% (era allo 0,3%); l'Imu sarà pari al 4,75% sulla prima casa e al 7,6% per le seconde case. Gran parte delle risorse serviranno all'Amministrazione per una scelta (per noi di dubbia opportunità) che ha deciso di effettuare: l'estinzione dei mutui accesi dalla giunta precedente per opere di pubblica utilità.

Come sindacato, pur sapendo bene che i tempi sono difficili e le risorse sempre meno, riteniamo che alcune volte vadano fatte scelte più legate alle situazioni contingenti. I fondi potevano essere usati più opportunamente, ad esempio non installando le telecamere, ma recuperando liquidità per i servizi alla popolazione. ■

Feste Spi

Dalmine. Settembre è un buon mese per ritrovarsi. Passati gli eccessi climatici tipici della piena estate, è piacevole stare all'aperto e passare del tempo in compagnia. La lega Spi Cgil di Dalmine dà infatti appuntamento a tutti i suoi iscritti di Dalmine, Lallio, Levate, Osio Sopra e Treviolo per una nuova puntata della "Festa in piazza" per il prossimo 5 settembre. Nella cornice della centrale piazza dei Caduti 6 Luglio, e precisamente presso il ristorante Anonimo, a partire dalle 14.30, si svolgerà un pomeriggio musicale (per ballerini e non) con aperitivo. Gli inviti gratuiti si ritireranno, dopo la riapertura estiva, nelle sedi e nei recapiti della lega. Per ulteriori informazioni, telefonare allo Spi di Dalmine al numero 035 566390. ■

Bassa bergamasca. Appuntamento invece a **Ghisalba** il pomeriggio del 19 settembre per gli iscritti delle leghe Spi dei territori di Caravaggio, Fara d'Adda, Martinengo, Osio Sotto, Romano di Lombardia, Treviglio e Urgnano. Dalle 14 alle 18,30 infatti, presso l'Area feste di via degli Albarelli, tutti in pista per la Festa delle leghe Spi della Bassa bergamasca. I partecipanti sono pregati di passare nelle sedi delle leghe organizzatrici per ritirare gli inviti gratuiti, che sono già disponibili.

La Valseriana a Nembro

Sono ormai diversi anni che nel mese di maggio si svolge a Nembro, nell'accogliente struttura dell'oratorio, la Festa dei pensionati Spi e Auser della Valle Seriana. Un appuntamento a cui gli iscritti delle leghe Spi di Albino, Clusone e Gazzaniga tengono molto e a cui sempre partecipano fino a raggiungere il massimo affollamento consentito dal salone. Secondo una formula sperimentata, la festa inizia verso le 15 e prosegue fino a tarda sera, tra balli, cori, giochi e, ovviamente, abbondanti "spuntini". I rappresentanti dello Spi e della Cgil di Bergamo, insieme al sindaco uscente di Nembro, sono intervenuti per salutare i partecipanti. Anche il paese partecipa alla festa, insieme a quelli



limitrofi, nel senso che numerosi sono gli sponsor che si offrono di contribuire alle spese. Quest'anno, dati i tempi che corrono, gli organizzatori avevano seri timori in proposito, timori che però sono stati fugati da un'adesione superiore alle aspettative. Dunque un sentito ringraziamento a tutti.

Prossimo appuntamento, il **6 settembre** al laghetto di Valgua di Albino, per la gara di pesca (aperta ai ragazzi diversamente abili) organizzata nell'ambito dei Giochi di Libertà della Valle Seriana. ■



Creare solidarietà

Il difficile compito del volontariato

di Angelo Locatelli *

Spiegare oggi cos'è l'Auser non è facile, sono tante cose messe insieme: è solidarietà e promozione, è trasporto e aiuto, ascolto e compagnia, serietà e allegria.

Auser Bergamo conta circa novemila iscritti e un migliaio di volontari che tutti i giorni operano gratuitamente. A prima vista risulta essere una grande organizzazione, ma rispetto alle richieste che riceviamo tutti i giorni anche mille volontari risultano essere pochi.

Con la crisi economica, politica e sociale che vive il nostro Paese, la gente si sente sempre più sola, abbandonata a se stessa e senza prospettive; da qui discendono comportamenti non sempre comprensibili che portano nei casi più gravi anche ad atti inconsulti come il togliersi la vita.

La gente ha la necessità, oltre che di tante chiacchiere, anche di qualche fatto, di trovare un poco di comprensione e qualche servizio che ormai Stato, Regione e Comune non sono più in grado di dare.

È questo il compito assegnato dalla Cgil ad Auser: creare quella solidarietà, quella capacità critica e anche la capacità progettuale perché la società esca da questa situazione difficile con nuove prospettive.

Perciò il nostro volontario non è lo "stupido servo" che fa quello che non vogliono fare altri, ma è colui che fa quello che oggi serve ai più deboli. È colui che nello svolgere un servizio evidenzia un diritto.



Auser è un'associazione ben radicata nel presente, ma con la testa che guarda anche al futuro.

Per questo pensiamo di far parte di quegli Italiani che hanno un senso civico dello Stato, che esigono servizi e pretendono diritti, però nello stesso tempo pagano le tasse e seguono le leggi e chiedono con forza che le questioni di equità e di egualitarismo trovino cittadinanza nella nostra società.

Per far questo e per salvare il Paese chiediamo a tutti una unità d'intenti, ai cittadini, ai sindacati e anche alla politica. È necessario un cambiamento radicale, chiedendo alla politica di abbassare i propri costi e di rendersi efficiente, lavorando per il bene comune e lasciando perdere i troppi interessi di parte. Occorre guardare alla propria organizzazione, allo Stato, alle Regioni e alle Province e ai Comuni per rendere la politica più efficiente e meno dispersiva.

Vogliamo ricercare l'unità non per soffocare le varie istanze, ma per trovare quelle soluzioni ai problemi che, dividendoci tra noi, affideremmo ad altri.

Chiediamo inoltre al sindacato e alla politica di non chiudersi nei propri confini nazionali che risultano essere ogni giorno troppo stretti, ma di assumere un ruolo più preciso a livello europeo, per non far sì che l'Europa sia in mano solo alle banche e i lavoratori debbano subire tutto ciò che esse decidono.

Lo chiediamo anche alle stesse organizzazioni di volontariato. Sono tante e tutte generose, ma rischiano di perdere la loro efficienza e i loro valori quando si dividono su questioni che non hanno più diritto di esistere; una persona si aiuta al di là del proprio pensiero, del proprio credo e della propria razza. Rimanendo divisi si corre il rischio di lavorare di più, male, con costi molto più alti e dando meno risposte alla cittadinanza. Mi domando: se l'unità non la si trova nel mondo del volontariato, dove la possiamo trovare?

Credo che la lezione che la storia ci ha dato ci obblighi a ricercare le convergenze vere e non le convergenze parallele. Abbiamo ancora tantissimo da fare per raggiungere un grande obiettivo, quello di creare una società più giusta ed equa, dove nessuno si possa sentire ospite, ma dove ognuno sia padrone, insieme agli altri, del proprio futuro.

Certo non si possono demandare ad Auser compiti che per sua funzione non ha, ma si possono chiedere contributi specifici e siamo pronti a darli. ■

* Presidente provinciale Auser Bergamo

Occhio all'imbroglio

Ricerca badanti

A cura di Federconsumatori Bergamo

Anche l'offerta di mediazione per chi ricerca la badante può comportare tentativi di truffa.

Come spesso capita, non manca chi specula, al limite della frode, sulle necessità delle persone deboli che hanno bisogno di essere assistite. Parliamo di un tentativo di estorcere 1.000 euro ad un invalido che, per assumere una badante, attratto da un annuncio su internet, ha contattato un'agenzia che si propone così:

"Siamo un gruppo di persone che lavorano insieme e offrono servizi di assistenza sia per bambini, anziani della terza e quarta età e di persone diversamente abili, con professionalità, serietà e competenza.

Cosa facciamo: N...R... crea un punto di contatto tra la famiglia e i professionisti del settore. I principali servizi da noi offerti sono: baby sitter, tate, psicologhe, clown per feste, assistenti anziani e diversamente abili, ostetriche e Pet Therapy. I nostri professionisti sono disponibili a svolgere la loro attività part-time, full-time occasionale, weekend e vacanze a seconda delle vostre esigenze.

Dove operiamo: siamo presenti in tutta la provincia di Bergamo".

Stabilito il contatto, la prima informazione avuta è stata che il "servizio" di ricerca badante costava 1.000 euro. Quello che non veniva detto è che i 1.000 euro si sarebbero dovuti pagare anche se la badante proposta non corrispondeva alle caratteristiche richieste. La pretesa è stata avanzata dopo la prima verifica che non è andata a buon fine.

Il signore che cercava la badante, insospettito dal comportamento "strano" di chi s'era recato a casa sua, ha chiesto il rilascio di una copia del contratto tipo e, interrogata la Camera di Commercio per saperne di più, ha avuto la sorpresa di scoprire che l'agenzia con cui stava trattando aveva cessato ufficialmente l'attività dal 30 novembre 2011.

Per evitare di cadere nelle mani di persone senza scrupoli, che non sono in grado di garantire servizi adeguati alle esigenze di chi è vecchio e/o ammalato, Federconsumatori consiglia, in caso di necessità, di rivolgersi a enti pubblici che svolgono questo servizio sociale.

Nel caso specifico, segnaliamo che la Provincia di Bergamo mette a disposizione lo Sportello assistenti e collaboratori familiari, occupazione e servizi alla persona, c/o Centro per l'impiego, Bergamo via Pizzo della Presolana, telefono 035 387741, fax 035 387893, segreteria.osp@provincia.bergamo.it

A questo proposito, lo Spi ricorda che anche la Cgil si occupa di queste tematiche. In particolare, il Caaf Cgil ha da tempo attrezzato uno sportello specifico, che aiuta nella gestione burocratica dell'assunzione di collaboratrici familiari. ■

Calusco, l'arte nascosta degli anziani

All'interno della grande "famiglia" dei Giochi di LiberEtà, un'iniziativa sempre molto interessante è rappresentata dall'esposizione che si allestisce nella particolare cornice della ex chiesa di viale dei Tigli di Calusco d'Adda, ora sala civica. Contrariamente alle altre che si svolgono in Lombardia, non comprende solo opere di pittura, ma anche di hobbistica. L'idea è nata già dalla seconda edizione, ormai molti anni fa, quando l'allora responsabile locale dello Spi, Giuseppe Biffi, pensò di portare allo scoperto la creatività degli anziani, aprendo alle passioni e agli abili pas-

satempo e non solo all'arte in senso stretto. È stata una bella intuizione, sostenuta con entusiasmo dall'allora primo cittadino di Calusco, Domenico Colleoni. Si pensò anche di istituire un nuovo premio, proprio per quella particolare sezione: la targa del Premio speciale della giuria, ora intitolato alla memoria di Domenico Colleoni. A questa edizione, svoltasi a maggio, hanno partecipato trenta espositori, di cui sei nuovi, e due gruppi (uno per le pigotte, uno per i patchwork). Come sempre molto seguita, la mostra ha avuto anche dei visitatori particolari, i bambini della scuola ma-

terna, sempre attentissimi, pieni di domande e propensi a collegare le nuove scoperte con i racconti dei loro nonni. I vincitori di quest'anno sono stati: Livio Fenili, Maria Airoldi, Telesforo Gaspani, mentre il Premio speciale della giuria è andato a Giuseppe Nocita, segnalato anche per "l'arte del recupero e dell'utilizzo creativo" che ha dato vita alla sua opera.

Una curiosità "storica". Nel '94 fu possibile inserire, ovviamente fuori concorso, una scultura del grande Manzù. Da allora la struttura che ospita la mostra è dotata di un efficace sistema di allarme. ■



La suggestiva sala civica di viale dei Tigli accoglie ogni anno l'esposizione di pittura e hobbistica di Calusco d'Adda